

Trattato yBerachot Cap. II

Talmud di Gerusalemme

a cura di Luciano Tagliacozzo

Daf 12A

Mishnah

Chi legge appunto nella Torà (lo squarcio dello Shemà) quando è il tempo della lettura (di esso), s'egli ha posto attenzione è uscito d'obbligo, altrimenti no. Tra uno squarcio e l'altro è permesso salutare taluno per fargli onore o di rendere il saluto. Ma in mezzo si saluta per riverenza e si risponde al saluto. (Queste) sono le parole di Rabbi Meir. Rabbi Yehuda dice: in mezzo si saluta per riverenza e si risponde per fargli onore, tra uno squarcio e l'altro si saluta per fare onore, ma si rende il saluto a chi che sia.

Ghemarah

Dice Rabbi Ba questa (Mishnah) parla (del caso in cui) non (si recitino) le benedizioni consequenziali. Dice Rabbi Yossà se uno dice ciò che è necessario che per la benedizione si presti intenzione completa. Si stia attenti e si salti o si ripeta e qui (in Erez Israel) anche se uno ripete (alcune parole) è sufficiente perché il suo cuore abbia una intenzione completa. (PNEH MOSHEH: uno che stava leggendo la Torah non ha recitato le Benedizioni ma se aveva intenzione nel cuore, le Benedizioni non sono essenziali)

Abbiamo imparato dai Maestri di Babilonia: Rabbi Ahì disse a nome di R. Yehuda se c'è intenzione nel cuore nel (recitare) il primo brano dello Shemà, la persona è uscita d'obbligo, anche se non ha prestato attenzione nel recitare il secondo brano. Disse R. Haninà tutto ciò

Daf 12B

Quel che è scritto in questi versi è prescritto (PHNEH MOSHE: Nel primo brano dello Shemà "E amerai H' tuo D-o..." "Le legherai come segno sul tuo braccio..." "E le scriverai sugli stipiti delle tue porte...")

Perciò non si reciti soltanto (fino alla parola) "ECHAD".

Dissero i nostri Maestri. Il primo brano è per l'individuo, e il secondo per la collettività.

Bar Qapparà disse non occorre intenzione salvo che nei primi tre versi (dello Shemà), e i Maestri della Mishnah dicono fino al verso "Lo insegnerai ai tuoi figli...", fin qui (si reciti) con intenzione di qui in poi si ripeta (anche meccanicamente).

Rabbi Huna Rabbi Horì Rav Yossef Rav Yehuda a nome di Shemuel dicono: occorre accettare su di sé il Regno dei Cieli stando in piedi. Perché se si sta seduti ci si alza? No ci si se si sta per via si rimane (fermi) in piedi..

I Maestri della Mishnah dicono di prolungare la parola "ECHAD". Rav Nachman a nome di Rav Yaacov dice soltanto nella lettera "DALET" della

parola ECHAD. Symachus Bar Yosef dice: chiunque prolunghi la parola "ECHAD" si prolungano i suoi giorni e i suoi anni nel bene.

Rabbi Yrmiah usava prolungare molto la parola ECHAD. Gli disse Rabbi Zeirà è necessario prolungarlo solo quanto lo si consideri RE nei Cieli, in Terra e nelle quattro direzioni del mondo

Rav domandò a Rabbi Hijà il Grande "non ho mai visto Rabbì accettare su di sé il Regno dei Cieli (nella recitazione dello Shemà). Gli rispose: quando vedevi porre la sua mano sui suoi occhi allora accettava su di sé il Regno dei Cieli.

E disse a lui: e non è necessario ricordare l'uscita dall'Egitto? Gli rispose: Non è possibile di non farne parola

Rav Tavyomì domandò a Rav Hizqià da questo non (si potrebbe) dire che non sia necessaria l'intenzione che per il primo verso (dello Shemà)?

Gli risposero i maestri da qui è tramandato (che l'intenzione è dovuta) fino a "lo insegnerai ai tuoi figli"

Rabbi Meni dice a nome di Rabbi Yehuda che parlò a nome R. Yossè il Galileo Rabbi Yochanan a nome di Rabbi Shimon Ben Yehozedeq se uno interrompe la recitazione il tempo di recitare tutto lo Shemà non è uscito d'obbligo. Rabbi Ba, Rabbi Yrmiah a nome di Rav dicono: la HALACHA' è come dice Minà che parla a nome di Rabbi Yehuda che parla a nome di R. Yossè il Galileo.

Rabbi Yochanan a nome di Rabbi Shimon ben Yehozedeq anche nello HALLEL e nella recitazione della Meghillah è così la HALACHA'.

Disse il figlio di Rav Huna e Rav Hisdo stavano studiando la Torah: dissero è così anche durante il suono dello Shofar (del Capodanno).

Vennero alla casa di Rav: Rav, e R. Shimon Rav Huna a nome di R. Hunà dissero: anche se si sente fino all'ora settima si è usciti d'obbligo, Disse Rabbi Zeirà finchè ero lì (in Babilonia) lo ritenevo così, ma quando sono venuto qui (in Erez Israel) ho ascoltato l'insegnamento di Rav Yossè a nome di Rabbi Yochanan anche se lo si ascolta tutta la durata del giorno si è usciti d'obbligo. Questo vale se si è sentito (i Suoni dello Shofar) nell'ordine giusto.

Se due persone uno ha bisogno di udire il primo suono semplice dello SHOAFR e l'altro ha bisogno di sentire l'ultimo suono semplice dello Shofar, basta una sola TEQIA' (nota dello Shofar) per fare uscire d'obbligo ambedue.

Dice Rabbi Abun Bar RaBbi Hijà domandò la recitazione dello Shemà e delle sue benedizioni è (così) (riguardo alle interruzioni)? O vale anche per ciascuna delle benedizioni dello Shemà? Colui che si interrompe per un terzo (del tempo della recitazione dello Shemà) e torna indietro e si interrompe

(per un terzo del tempo, e via così nel recitare lo Shemà si sommano (i tempi)?

Dice Rabbi Mtnya, si può dedurre il tempo dal tempo di ogni individuo ne recitare lo Shemà.

Domanda a lui Rabbi Abahu figliolo, se uno interrompe per il tempo in cui ci mettono tutti, non è uscito d'obbligo? Rabbi Elazar saì a visitare Rabbi Shimon Bar Abà (che era malato). Essendo debole io ho detto lo Shemà sonnecchiando. Sono uscito d'obbligo? Gli rispose: No.

Rabbi Yrmiah domandò di fronte a Rabbi Zeirà, ragionamento di Rabbi Elazar, sapendo Rabbi Shimon Bar Abà

Daf 13A

Era preciso nell'osservanza della Mizvah, quale fosse la regola in questo caso e se nel caso di malattia si fosse più permissivi.

Risposero spiegando in modo differente. Rabbi Elazar disse è uscito d'obbligo e Rabbi Yochanan disse: non è uscito d'obbligo.

Qual è la divergenza? Sulla recitazione dello Shemà, perché è fatta un brano dopo l'altro (PNEH MOSHE: che non sono contigui nel rotolo della Torah) ma sullo HALLEL e sulla lettura della MEGHILLA' DI ESTER essi convengono (PNEH MOSHE: in questo caso essendo i brani consequenziali l'uno all'altro, bisogna se si interrompe ricominciare da capo)

Dicono i Maestri della Mishnah si saluta chi è più importante di studi o di carica. In Babilonia si dice che bisogna salutare (solo) chi è più importante di noi nello studio della Torah. E ancora lì in Babilonia secondo i Maestri della Mishnah: se già c'è stato la lacerazione dell'abito per lutto di una persona e questa ritorna in vita, su una successiva (eventuale morte) non è necessario un'altra lacerazione. Ma se è trascorso tempo occorre un'altra lacerazione.

E quanto tempo deve intercorrere (tra il primo evento e il secondo NdT)? Rabbi Simin a nome di bbi Yehoshua Ben Levì dice: il tempo in cui una persona saluta il proprio compagno.

Rabbi Abà Bar Bar Hanà a nome di Rabbi Yochanan dice: quanto ci vuole a uno Studente per salutare il suo Maestro, dicendo "Shalom a te Rabbi"

Rabbi Yochanan era vicino a Rav Yaacov Bar Idi e venne Rabbi Elazar e li scansò. Disse (Rabbi Yochanan), il babilonese ha fatto due cose riprovevoli per prima cosa non ha risposto al mio saluto e per seconda cosa non sentì il mio insegnamento. Disse a lui (Rabbi Yochanan) così come usano fra di loro. Il più giovane non risponde al saluto di di chi è più grande di lui. E risposero "I giovani mi videro e odiarono se stessi" (Job 29)

Camminando vennero ad un BET MIDRASH; disse loro: qui Rabbi Meir insegnava gli insegnamenti ricevuti da Rabbi Ishmael ma non quelli a nome di

Rabbi Aqivah Gli rispose: tutti conoscono Rabbi Meir, allievo di Rabbi Aqivah. Come conoscono di Rabbi Elazar allievo di Rabbi Yochanan. Possiamo noi passare in pressione davanti ad un idolo?

Gli risposero: vorresti dargli onore? Passa soltanto e chiudi gli occhi. Gli disse Rabbi Elazar ha fatto pere il bene, ma non ha trasgredito di fronte a te.

Disse (Rabbi Yochanan): Rabbi Yaacov Ben Idi hai compreso come mettere pace.

E Rabbi Yochanan disse di dire i suoi insegnamenti a suo nome. (al contrario di Rabbi Aqivah i cui insegnamenti sono riferiti da R. Meir senza citare la fonte NdT). Anche David chiese per sé misericordia "Voglio nascondermi sotto la Tua tenda per sempre" (Sl. 61)

Rabbi Pinhas e Rabbi Yrmiah a nome di Rabbi Yochanan dicono: "ma sarà mai venuto in mente al re David che egli sarebbe vissuto in eterno? Soltanto David si auspicò di avere merito in futuro che le sue parole siano in tutte le Sinagoge e le Case di Studio. Così fu.

Dice Levì Bar Nezirah chiunque riporta le parole a nome di chi le ha dette le labbra di questi si muovono insieme a lui nella tomba; che significa? E' scritto "Colui che muove gentilmente le labbra di coloro che dormono" (Cant. 7) come succo degli acini raccolti in un paniere.

Rabbi Haninà Bar Papai e Rabbi Simon uno dice è come uno che beve vino speziato. E l'altro dice: è come chi beve vino vecchio, anche se l'ha bevuto resta il sapore sulla sua bocca.

Non c'è una generazione che non abbia maldicenti. Cosa fecero i Sapianti di quella generazione (del re David)? Andarono asbirciare alle finestre di David e gli dissero: 'O David forse vuoi costruire il Tempio quando dicesti "andiamo alla casa di H'?

Egli rispose: nonostante che essi vorrebbero angustiarmi ne viene che io sono felice nel mio cuore "Sono stato felice insieme a coloro che dicono 'Andiamo alla Casa di H' " (Sl. 120)

"E siano completi i tuoi giorni" (2° Samuele 7)

Disse Shemuel Bar Nachman: disse il Santo Benedetto Egli Sia ` David io ti ho dato giorni completi, non ti ho contato giorni mancanti.

Salomone tuo figlio costruì il Tempio, perché non offrì sacrifici?" fai diritto e giustizia per H'è il sacrificio." (prov.21)

Spiegazione: e fra i brani dello Shemà puoi salutare di fronte alle persone importanti e rispondere. Di fronte a cosa si può rispondere al saluto? Di fronte al timore, oppure....

Daf 13B

Di fronte all'onore? Abbiamo imparato dai Maestri che una persona saluta per timore e risponde al saluto per onore. Ma le parole di Rabbi Meir sono come all'inizio: saluta per l'onore e rispondi al saluto per l'onore. <e nel mezzo di un brano saluta di fronte all'onore. Per il timore e rispondi al saluto, parole di Rabbi Meir.

Di fronte a cosa si risponde al saluto? Di fronte al timore o di fronte all'onore? Abbiamo imparato dai Maestri di là 'Rav Yehuda dice: in mezzo a un brano si saluta di fronte al timore e si risponde al saluto di fronte all'onore. Precedentemente era: Si saluta di fronte al timore e si risponde di fronte al timore.

Così in mezzo ad un brano (dello Shemà) e persino in mezzo a un vers?. Rabbi Yrmiah tacque, Rav Yonah parlerebbe; Rav Huna e Rav Yosef dicono: è scritto "E parlerete in essi" (VEDIBARTA' BAM. Lett. si traduce e parlerete di loro) da qui si deduce il permesso di parlare durante loro (durante la recitazione di un verso)

Mishnah

E queste sono le interruzioni: fra la benedizione prima e la seconda, fra la seconda e lo Shemà, fra lo Shemà e "VEHAY'A IM SHAMO'A", fra "VEHAYA IM SHAMO'A " e "VAYOMER", fra "VAYOMER" e "EMET VEYAZIV". Rabbi Yehuda dice fra VAYOMER e "EMET VEYAZIV" non è permesso interrompere

Ghemarah

Disse Rabbi Levi: la spiegazione data da Rav Yehuda è che è scritto "ANI H' ELOKECHEM" (Io sono H' vostro D.o" ed è scritto "HaShem ELOKECHEM EMET" (HaShem vostro D.o è verità)

Mishnah

Disse Rabbi Yehoshua Ben Qorchà diceva: perché il brano "SHEMA" precede "VEHAYA IM SHAMO'A"? Affinchè prima si accetti il giogo celeste ed appena dopo quello delle Mizvot. Perché "VEHAYA IM SHAMO'A" sta prima di "VAYOMER"? Perché "VEHAYA IM SHAMO'A" ha valore tanto di giorno quanto di notte, mentre "VAYOMER" non si esercita che di giorno.

Ghemarah

Rabbi Hijà a nome di Rabbi Yochanan dice: cosa significa che noi diciamo che ogni uomo vesta i Tefillin e dica lo Shemà e la Preghiera delle 18 Benedizioni, in modo che accolga su di sé il Regno dei Cieli in prima cosa lo completi. Rav dice, (prima) dica lo Shemà (poi) vesta i Tefillin e dica la Preghiera delle 18 Benedizioni.

C'è una opposizione a ciò che dice Rav: uno che si sta occupando di seppellire un morto, e venga il tempo della recitazione dello Shemà, si allontani ad un luogo puro e vesta i Tefillin e dica lo Shemà, e poi la preghiera delle 18 Benedizioni

Una Mishnah (supporta l'opinione di) Rav: un uomo all'inizio accetti su di sé il Regno dei Cieli, e poi accetti su di sé il giogo delle mizvot. Dice Rabbi Yanay: i Tefillin necessitano di un corpo pulito, perciò non li si metta di front agli impostori

Un fatto: un uomo imprestò una cosa a un altro, poi l'altro se lo negò. Disse allora l'uomo a questi: non ho mica prestato fede a te, ma ho prestato fede (ai Tefillin) della tua testa.

Daf 14A

Rabbi Yannai era uso vestire i Tefillin (tutto il giorno) per tre giorni dopo una sua malattia. Dicendo che la malattia pulisce. Che significa? E' scritto: "Che perdona tutti i miei peccati e guarisce ogni mia malattia" (Sl.103)

Rabbi Yochanan Ben Zacay non levava mai i Tefillin. Non in estate non in inverno. E Rabbi Eliezer suo allievo così usava dopo di lui. In inverno vestiva (anche) i Tefillin della testa, li vestiva ambedue, e in estate per il caldo, vestiva solo quelli del braccio, e non vestiva quelli della testa.

Ma non è vietato in condizioni di nudità? Disse Rabbi HJià Bar Abbà che gli eretici si vestono così.

Così invece egli (R. Yochanan) metteva gli indumenti intimi prima. E quando raggiungeva l'assistente al bagno se li levava (i Tefillin).

Rabbi Yzhaq diceva: raggiungeva Yaacov il Termasauros (l'addetto alle terme), e glieli vestiva e così arrivando al bagno glieli consegnava.

(Rabbi Yochanan) diceva un midrash: due arche viaggiano nel deserto con gli israeliti.

L'Arca di Colui che vive in Eterno e l'arca (il sarcofago) di Giuseppe. E i popoli del mondo dicevano: cosa vi sono le due arche, e gli israeliti rispondevano: questa è l'arca di Giusppe e questa quella di Colui che vive in Eterno.

E i popoli del mondo dicevano: come è possibile che l'arca di un morto viaggia con l'arca di Colui che vive in Eterno? E gli israeliti rispondevano: (una) perché aveva osservato questi (comandamenti), questa quest'altra perché Lui aveva scritto i Comandamenti.

Perché aveva detto questo racconto?

Disse Rabbi Haninà per insegnargli Torah. Disse Rabbi Minà: Perché proprio questo racconto sulla Torah?

Solo per ammonirlo: Giuseppe ebbe merito solo custodendo le mizvot del Santo Benedetto Egli Sia, e noi non acquisiamo ogni onore salvo se custodiamo le sue mizvot, del Santo Benedetto Egli Sia. E tu vorresti interrompere questi (e dunque Yaacov l'assistente alle terme doveva restituire i Tefillin)

Si domanda in che modo si benedice sui Tefillin. Rabbi Zeriqà a nome Rav Yaacov Bar Idaì dice quando uno li mette sul braccio dice: Benedetto sii tu H' Nostro D-o e RE del mondo che ci hai santificato coi tuoi precetti e ci hai ordinato la Mizvah dei Tefillin; quando uno li mette sulla testa cosa dice? Benedetto Tu H' nostro D-o Re del mondo che ci hai santificato coi tuoi precetti e ci hai ordinato la Mizvah di porre i Tefillin.

E quando uno se li leva? Benedetto sii Tu H' nostro D-o Re del mondo (...) di custodire i tuoi precetti

Daf 14B

Sukle leggi dei Tefillin la Scrittura ne parla analogamente come parla delle leggi di Pesach, non a caso

Rabbi Abahu ua nome di Rabbi Elazar dice che chi mette i Tefillin la notte viola un precetto positivo. In che senso "E custodirai questi precetti nei giorni dei giorni" (Esodo 10). I giorni, non le notti!

Ma in particolare "I Giorni dei giorni" è ripetuto, secondo i Maestri della Mishnah per escludere Shabat e delle feste (dall'obbligo dei Tefillin).

Rabbi Abbahu sedeva e risposava, con i Tefillin addosso, ma era su un lato e si appoggiava su un braccio. Non incorreva in violazione ed essendo ancora giorno era permesso. Impariamo da qui "E sarà per te come segno "ib." In particolare sarà lui per te come segno, in particolare vuol indicare "per i giorni festivi e gli Shabat" (in cui si è esenti dai Tefillin.) che essi sono tutti "segni" e qui non è scritto "nel giorni dei giorni".

E al contrario come dice Rabbi Yochanan ogni parola che non ha un'altra vicina.

Da cui i Maestri della Mishnah dicono che le donne e gli schiavi sono esenti dalla recitazione dello Shemà e dai Tefillin..

Le donne da dove si trae? "E le insegnerete ai vostri figli" (deut.11) ai vostri figli e non alle vostre figlie.. SE uno è in obbligo dello studio della Torah è in obbligo dei Tefillin. Ma chi non è in obbligo dello studio della Torah non è in obbligo dei Tefillin.

C'era una Michol di Cushì e vestiva i Tefillin e la moglie di Yonah saliva (al Tempio alle feste) di pellegrinaggio (obbligo maschile NdT) e non dissero niente i Maestri

Rabbi Hizqià a nome di Rabbi Abbahu la moglie di Yonah rimase, ma Michol figlia di Cushì obiettarono ad essa i Maestri.

E' tramandato (in una Baraita) che per chi entra in un bagno pubblico, nel luogo in cui le persone si vestono, c'è lì la possibilità di recitare lo Shemà e l'Amidà e portare i Tefillin e non è necessario che salutino a colui che porge i Tefillin.

E non è necessario toglierseli in un luogo in cui la maggioranza delle persone sta in piedi nude, uno saluta ma non si recitano Shemà e Amidà, si tolgono i Tefillin, e non è necessario (salutare) in quanto) non li si dà.

In un luogo in cui alcuni sono vestiti e altri nudi, lì si saluta (con la parola Shalom),, e non c'è la recitazione dello Shemà e dell'Amidà, non si tolgono i Tefillin e non li si consegna, ma non li si veste finché non si è usciti da quel luogo dalle Terme

I Yirmiah

Daf 15A

Questo perché dice Rabbi Yzhaq si deduce dal racconto di Rabbi Yochanan che parla con Yaacov l'addetto e alle terme quando rimetteva i Tefillin.

Rabbi Yrmiah sosteneva che Rabbi Zeirà andasse alle Terme solo nei giorni estivi, non nei giorni di pioggia. Gli risposero, erano Terme anche se non ci si bagnava (quindi luoghi in cui era dubbio di poter recitare lo Shemà e vestire i Tefillin NdT), come il gabinetto è tale anche se non vi sono escrementi.

Mar Okbà diceva: un suino è come un gabinetto ambulante.

Domanda Rabbi Yonah: escrementi galleggianti sul mare come sono considerati (come un luogo vicino al quale non si può dire lo Shemà e mettere i Tefillin NdT). Disse Rav Amì il medico, dice Rabbi Yrmiah, li si rimuove con un pezzo di stoffa, ma non si appoggiarono i Maestri sulla sua opinione.

Rabbi Zeirà a nome di Abbà Bar Yrmiah diceva: si mangia presso di essi un pasto non regolare ma non un pasto completo. Si dorme presso di essi un sonnellino e non un sonno regolare.

C'è fra i maestri della Mishnah chi dice di benedire una volta al giorno sui Tefillin, e chi dice di benedire più volte perché quelli che dicevano una volta sola? Quando uno se li mette. Perché alcuni dicono più volte? Perché quando uno mangia toglie (i Tefillin).

Rispose Rabbi Zeirà che sostiene Abbà Bar Yirmiah che se si mangia un pasto non regolare (uno può tenerli).

Uno non entra nel bagno con Rotoli sacri e Tefillin in mano. Una volta Rabbi Yochanan aveva dei Rotoli sacri e i Tefillin con sé, li dette a un altro. Quando aveva indosso i Tefillin stava in piedi.

Obbiettò un tale se uno entra nel bagno e ha Rotoli sacri e Tefillin in mano (cosa deve fare)?

Rispose Rabbi Zeirà, opinione di Abbà Bar Yirmiah, qui li si può mettere qui non se li può mettere (Avendo tempo se li levava non avendo tempo se li lasciava. opinione del PNEH MOSHE), perciò è mizvah di non fare questo lì dentro (in bagno) ma di consegnarli a un proprio compagno o di posarli e uscendo fuori da dove erano stati consegnati al compagno e quando lo si reincontra....

Daf 15B

Accadde che un uomo entrasse (nel bagno) e aveva i Tefillin in mano. Rabbi Yaacov Bar Achà, a nome di Rabbi Zeirà disse, che c'era nella giornata un tempo in cui li vestisse (fuori da quel luogo),, ma se non c'era nel giorno un tempo (sufficiente) in cui li vestisse, era proibito, perché la Mizvah non si poteva farla in quel luogo, (ed era come se se ne prendesse gioco di essa).

Mesyà nipote di Rabbi Yehoshua Ben Levi disse perché colui che fa un anello (una cosa giusta e gradita), fa una tasca di un palmo e pone i Tefillin sul cuore. Ciò nel senso dato dalla Scrittura: "Posi HaShem di fronte a me perpetuamente" (Sl. 17)

I Babilonia dicono: chiunque non sia come Eliasha Baal Canfim, non rivesta i Tefillin (PNEH MOSHE: salvo nell'ora della recitazione dello Shemà e delle 18 Benedizioni).

Rabbi Zeirà a nome di Rabbi Abbà Bar Yirmiah disse non entri un uomo in un cimitero e faccia lì i suoi bisogni. Se farà così di lui dice la Scrittura "Colui che insulta il povero offende il Creatore" (Prov. 17)

Per questo, Rabbi Hijà il grande e Rabbi Yochanan stavano andando, si trovarono al funerale di Rabbi Shimon Bar Yossè Bar Leqonià e lui, Rabbi Yochanan camminò sopra delle tombe. Gli disse Rabbi Hijà il Grande gli disse (il morto avrà detto) un domani costui ci seguirà (nella bara) e ora ci calpesta!

E i Maestri non dicono forse: "I morti non capiscono" (Koh. 9); egli rispose: tu sai recitare i versi della Scrittura ma non sai interpretarli. Infatti è scritto "Perché i vivi comprendono che moriranno" (ib.) ecco i Giusti, che persino da morti sono chiamati vivi, "e i morti non comprendono" ecco i malvagi che da vivi sono chiamati morti. E dove è scritto che i malvagi da vivi sono chiamati morti? Nel verso: "Perché non desidero la morte di chi è morto" (Ez.11) Ecco i malvagi che persino in vita sono chiamati morti. E dove è scritto che i Giusti anche nella morte saranno chiamati vivi? Dal verso: "E

disse loro: questa è la terra che giuravi ad Abramo, Isacco e Giacobbe dicendo" (Deut.34) Cosa significa "Dicono" significa "Dicono loro" dicendo a te-lui e dicendo ai Patriarchi tutto ciò che ho ripetuto a voi ho fatto per i vostri figli dopo di voi.

Collegate le lettere: (in ciò che è scritto sul Sefer Torà, sui Tefillin e sulle Mezuzot, così come è scritto nel primo capitolo di Meghillah: se è scritto תני va bene, se è scritto תניי è invalido. PNEH MOSHE)

Rabbi Idì a nome di Rabbi Shimon, a nome di Rabbi Yochanan definiscono invalide le espressioni "LA NOSTRA TERRA (HAARZENU) LA NOSTRA BELLEZZA (TIFARTENU) perché è necessario dire HAARZACHA (LA TUA TERRA) TIFARTECHA (LA TUA BELLEZZA).

Rabbi Idì a nome di Rabbi Shimon, a nome di Rabbi Yochanan dice non rimanga ind piedi una persona sul luogo della Profezia (sulla TEVAH) e dica la Preghiera delle 18 Benedizioni. Per quale motivo? Perché, dice Rabbi Abbà figlio di Rav Papai,: è scritto "Dal profondo ti invoco o HaShem" (Sl. 130)

Dice Rav Idì a nome di Rabbi Shimon a nome di Rabbi Yochanan non si alzi una persona per dire la Amidà se sente stimolo agli sfinteri. Come è scritto "Abbi intenzione di chiamare D-o o Israele" (Amos4)

Disse Rav Aleksandri "Custodisci i tuoi piedi come quando vai alla Casa di D-o" (Amos 4) custodisci te stesso dalle emanazioni delle tue parti basse.

Perciò è detto: siate rigorosi ma larghi. Se occorre essere pazienti.

Rabbi Yaacov a nome di Rabbi Abayè a nome di Rav Achà dicono: custodisci i tuoi piedi nell'andare alla Casa di D-o lo interpretano: custodisci te stesso per chiamare la Casa di D-o, essendo puro e netto.

Dice Rabbi Abbà dice "Sia la tua fonte benedetta, sia la tua fonte pronta per il sepolcro" (Prov.5) Disse Rav Berekià: sia la tua fonte per una sepoltura benedetta. "Tempo di nascere tempo di morire, felice l'uomo il cui tempo della morte è come quello della nascita, pulito come in quello della sua morte sia pulito.

Mishnah

Colui che dice lo Shemà senza far sentire (la propria voce) al suo orecchio è uscito d'obbligo. R. Yossè dice: non è uscito d'obbligo. Ci recita senza pronunciare esattamente tutte le lettere: secondo R. Yossè è uscito d'obbligo, so Rabbi Yehuda non è uscito d'obbligo. Chi recita (i brani) fuori del loro ordine,

Daf 16A

non esce dal suo obbligo. Chi recitando, sbaglia ritorna al punto in cui ha sbagliato.

Ghemarah

Rav diceva (in questa Mishnah) la HALACHA' è come dice il secondo di loro. Per seguire quello che facilita. perciò così hanno detto: se il dibattito è fra Tannà anonimo e R. Yossè, la HALACHA' è secondo le parole del Tannà anonimo. Quando il dibattito è fra R. Yossè e Rabbi Yehuda la HALACHA' è secondo R. Yossè.

Ma perché allora è necessario che Rav precisi: la HALACHA' è come dice il secondo? Per seguire quello facilita.

Ma perché (Rav) ha seguito l'insegnamento di Rabbi Hijà a nome di Rabbi Meir così come è necessario affermare che la HALACHA' è come dice il secondo, per seguire chi facilita.

I Maestri della Mishnah chi dice la AMIDA' e non fa sentire la propria voce al proprio orecchio, è uscito d'obbligo. Perché è necessario anche questo riguardo a R. Yossè, perché qui è insegnato che colui che recita lo Shemà e non sente la propria voce nel proprio orecchio è uscito d'obbligo., ma R. Yossè dice non esce d'obbligo. Dice Rav Atnà che questo insegnamento di R. Yossè.

Disse R. Yossè che naturalmente l'opinione è ciò quella di cui discutono i nostri Maestri, e R. Yossè dice riguardo allo SHEMA' che appunto è scritto nella Torah: "Ascolta Israele....". Ma ciò non vale per il resto delle Mizvot. Cosa dice Rav

Daf 16B

RaV Matna dice che l'opinione di R. Yossè vale per tutto il resto delle mizvot.

La Mishna segue R. Yossè "Aprite le orecchie alle Sue mizvot" (Es. 16) "e ascoltino le tue orecchie quel che il tuo labbro dice".

Dice Rav Hasda vale così per il sordo e il muto (nella lettura della Meghillah p.e. sono invalidi), in accordo con Rabbi Yudah. Dice R. Yossè si può opinare che l'opinione di Rav Hisda sulle offerte di TERumah (riportata in Mishana Terumot NdT) è secondo R. Yossè. Dice Ranbbi Haninà a nome di Rav Hisda è secondo l'opinione di R. Yossè.

Dice Rav YOssè figlio di Rav Bun che dobbiamo concludere che (l'insegnamento della Mishnah) è in accordo con R. Yossè riguardo alle prime cinque categorie della Mishnah, (Cinque non possono offrire Terumà o se la offrono è invalida: il sordomuto, lo stupido, il minorenne, chi offre di non suo e il goy, M. Terumah 1.1) la cui offerta è invalia, e poi tramanda cinque successivi (Il muto, l'ubriaco, il nudo, il cieco e chi soffre di emissioni

seminali, la cui offerta è valid a posteriori M. Teruma 1.6) ma la Mishnah non tramanda il caso di R. Yossè

E' necessario scandire bene le lettere (sui versi che si ripetono)

AL LEVAVECHA- AL LEVAVECHEM (qui si raddoppiano le Beth all'interno delle parole NdT)

ESEV BESADECHA (qui l'ultima lettera della prima parola è Beth e la prima della seconda è Beth)

VEVADTEM MEHERA (qui l'ultima della prima parola è MEM la prima della seconda è MEM)

HACANAF PETIL (qui l'ultima della prima parola è PE la prima della seconda è PE)

ETCHEM MeAAREZ (qui l'ultima della prima è MEM la prima della seconda è MEM)

Rabbi Haninà a nome di Rabbi Achà dice "ASHER NISHBA' H'" (anche in questo caso bisogna scandire in modo che si senta la 'AIN di NISHBA'.

Rabbi Shemuel Bar Haninà a nome di Hoshijà dice "YOZER OR UBORE HOSHECH" (Che hai formato la luce e creato le tenebre) che non si distingue "YOZER OR UBORE NOGA" (Che hai fatto la luce e creato la luminosità"

Rabbi Levì Bar Sisì dice di scandire: LEMa'An TIZKERU"

Rabbi Yonah a nome di Rav Hisdà dice di scandire "KI LE'OLAM HASDO"

Non fate passare alla Tevah (per dire lo Shemà e la Amidah NdT) né quelli di Haifa né quelli di Beit Shean né quelli di Tibon, perché pronunciano la (He come la Alef come la Heth) ITTIN invece di HITTIN oppure 'Enaim lo pronunciano Enaim se la loro pronuncia è marcata.

PISKa: Colui che recita senza ordine ecc. non è uscito d'obbligo. Rabbi Yonah dice, insegnamento di Rav Nachman Bar ADà, che R. Yossè diceva, insegnamento di R. Nachman Saba siate come un sentiero che esse sono (secondo l'ordine in cui le parole sono state date nella Torah)

Dicono i Maestri della Mishnah così è nello HALLEL e nella lettura della Meghillah,

Questo Riguardo alla lettura della Meghillà

Daf 17A

È scritto in essa: "come secondo la loro scrittura" (Ester 9) fatta per l'elevazione, come è scritto:

(E rispetto allo HALLEL) "Dal sorgere del sole al suo tramonto esaltate il Nome di HaShem" (Sl.113) Cosa si impara?

Dice Rabbi Abun: la recitazione avviene secondo l'ordine (della Scrittura)

BEZEET ISRAEL per il passato Sl. 114

LO LANU per queste generazioni Sl. 115

AHAVTI che è dedicato ai giorni del Mashiah Sl.116

ISRU HAG BAVOTIM per i giorni di Gog e Magog Sl. 117

E-LI ATA' VEODEKA per il mondo a venire Sl.118

Rabbi Achà a nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi: anche chi ha stabilito questa Preghiera (le 18 Benedizioni)

Ha stabilito (che la si recitasse) nell'ordine della sua composizione.

Le prime 3 Benedizioni e le ultime 3 che lodano D-o e quelle centrali che (che esprimono) tutte le necessità delle creature,

HANENU DEYAT (HONEN HADAAT) Che concedi Grazia (la 4a benedizione)

REZE TESHUVATENU (HAROZE BITESHUVA) Che gradisci la nostra penitenza (5° Benedizione) ah Qani

SELAH LANU (SELAH LANU) che concede il perdono (6° Benedizione)

GOALTANU (GOALENU) nostro redentore (7° Benedizione)

RAFA HOLLENU (REFAENU) Che guarisce i nostri ammalati (8° Benedizione)

BARECH SHENATANU (MEVARECH HASHANIM) Che benedice I nostri anni (9° Benedi

KABZENU (TEQA' BESHOFAR) che ci raccoglie (9° Benedizione)

SHOFTEINU BEZEDEK (HASHIVA SHOFTEINU) fai tornare i nostri Giudici di giustizia (10° Benedizione)

HAKN'A QAMEINU hai distrutto i nostri oppositori (Qui ora c'è la benedizione contro i minim NdT)

ZIDKATENU BENE BETECHA (AL HAZADIKIM) Giudica secondo Giustizia i figli della Tua Casa (12 a Benedizione)

USHMA ATIRENU (SHOME'A TEFILLAH) Ascolta le nostre preghiere (13° Benedizione)

UREZINU BECHO (REZE) voglia Tu fare tutto ciò che abbisogna ai figli della Tua Casa e ascolta le nostre preghiere desideriamo noi come ci facesti ritornare facci tornare una seconda volta e facci venire al Santo Monte e saremo felici nella Casa della mia Preghiera.

Disse Rabbi Yirmiah 120 anziani e fra essi 80 profeti hanno composto questa preghiera, e cosa avevano visto?

Essi hanno giustapposto "D-o Santo" (3° Benedizione) a "Che dai la Conoscenza" (4° Benedizione) perché "Sia santificato il Santo di Giacobbe" (Isaia 29) come è scritto appresso "E coloro che vagano nello spirito verranno a comprendere" (ib) che fai comprendere il pentimento: "Questo popolo rende grasso il cuore, dure di udito le orecchie, spalmati i suoi occhi, cosicchè con i suoi occhi non vedrà con le sue orecchie non udrà, con la sua mente non comprenderà non ritornerà al bene ecc." (isaia 6,10) finchè "Nel suo cuore comprenderà e tornerà" (Isaia 57). Il pentimento è per il perdono. "E ritorneranno verso H' ed Egli ne avrà misericordia e verso il nostro D-o, perché grandemente li perdonerà" (Isaia 47) Il perdono per la redenzione. "Che perdona di tutti i miei peccati perché è il guaritore di tutti i mali, che salvi dal pozzo la mia vita" (Sl 103)

E' detto "Guarisci gli ammalati" prima di "redentore d'Israele". Dice Rabbi Achà perché è stata stabilita "redentore d'Israele" nella settima Benedizione? Per insegnarci che non c'è chi liberi Israele prima del Settimo anno. Secondo Rav Yonah a nome di Rabbi Achà il Salmo "Cantico dei gradini: Nel ritorno di Israele a Sion" è il Canto del settimo anno, per fare capire che Israele verrà redento solo nel settimo anno.

Disse Rabbi Hijà Bar Abbà perché è stato stabilita la Benedizione "Che guarisce gli ammalati" come ottava Benedizione? In corrispondenza con la Milà che avviene l'ottavo giorno dalla nascita., come è scritto "Il mio patto è stao di vita" (Mal. 2). Ha detto Rav Aleksandri perché è stata stabilita la Benedizione degli anni come nona Benedizione? Perché è scritto "La Voce di H' spezza i cedri" (Sl 29 è la nona KOL la nona Voce del Salmo NdT) Lui che in futuro spezzerà tutti i Signori delle Porte. Rabbi Levì a nome di Rav Achà Bar Haninà dice: perché sono vicine la Benedizione degli anni e la Benedizione "Raccogli i dispersi"? Perché è scritto "E voi monti d'Israele fate germogliare i vostri rami e portate frutti e portate frutti per il mio popolo Israele che si affretta a giungere" (Ez.36) Si raduneranno gli esuli e sarà fatta giustizia contro i nemici (Zedim) e i Giusti saranno felici. E i Maestri della Mishnah tramandano che siano compresi MINIM e dei malvagi nella distruzione dei nemici.

E sui proseliti, e sugli Anziani, stanno nella Benedizione dei Giusti, e su David che ricostruisce Yerushalaim è scritto "Poi i figli d'Israele torneranno a ricercare il loro D-o e David loro re, accorrendo verso HaShem che è il loro bene. Questo alla fine dei giorni" (Osea 3)

I nostri Rabanan hanno detto chi è il re Mashiah? Se verrà dai vivi David è il suo nome., se verrà dai morti David è il suo nome. Disse Rabbi Tanhuma

io ho affermato il significato: "Che fa benevolenza al suo Mashiah, A David" (Sl. 18)

Rabbi Yehoshua Ben Levi disse ZEMAH è il suo nome

Rabbi Yudan figlio di Rabbi Eyvo disse MENACHEM è il suo nome

Disse Haninà figlio di Rabbi Abahu, non discutete il conteggio (la Ghematria di ZEMAH (=138) è come quella di MENACHEM (=138)

E questa storia raccontata da Rabbi Yudan figlio di Rabi Eybo supporta l'opinione,

un tale ebreo che era

Daf 17B

Una volta un ebreo stava arando e il suo bue era davanti a lui. Passò un arabo e sentì la sua voce, e gli disse: "ebreo, ebreo allenta il tuo bue e allenta il tuo aratro, perché è stato distrutto il Tempio". Un attimo dopo disse: "ebreo, ebreo lega il tuo bue e lega il tuo aratro, è nato il Re Mashiah!". Gli rispose (l'ebreo): "quale è il suo nome?" "Menachem" -gli disse- "e qual'è il nome di suo padre" -gli rispose- "Hizqià" -gli disse- "da dove sei?" -Rispose- "dalla casa reale di Beth Lechem di Yehuda".

Egli vendette il suo bue e il suo aratro e si mise a commerciare abiti da bambino. Andò di piazza in piazza e venne ad una grande città e tutte le donne vennero a comprare da lui. Ma non la mamma di Menachem. Ella sentì la voce delle donne che la chiamavano: Madre di Menachem, madre di Menachem. Vieni a comprare per il bambino benedetto. Ella rispose vorrei soffocare il nemico di Israele, che quando è nato il Tempio fu distrutto. Le risposero: in quella sorte è stato distrutto in quella sorte sarà ricostruito Lei disse mi manca moneta. Gli rispose lei: all'opposto compra oggi tornerò fra qualche giorno e mi pagherai.

Dopo qualche giorno tornò in città: le disse che ne hai fatto del bambino? Lei rispose dopo quel che hai detto sono venuti gli spiriti e lo hanno portato via strappandolo dalle mie mani.

Disse Rav Bun dobbiamo imparare da un arabo (che il Mashiah è nato quando il Tempio è caduto); e non dalla Scrittura che dice: "E il Libano cadrà per il forte" (Isaia 10)) e cosa è scritto dopo? "E uscirà un germoglio dalla stirpe di Jesse" (ib)

Disse Rabbi Tanhuma perché la benedizione "Che ascolti la Preghiera" è nella quindicesima Benedizione? In corrispondenza a "H' siede sul Diluvio" (Sl. 29) che è la somma delle punizioni che vengono sul mondo.

La preghiera è per ringraziare: "Offri sacrificio di grazie a D-o" (Sl.50) rendimi Gloria e lì è il sentiero vedremo della salvezza di D-o.

E si sigilla l'Amidà con la parola SHALOM: e tutte le Benedizioni terminano con la Pace.

Disse Rabbi Shimon Ben Halafta non c'è uno strumento che ti rafforzi la Benedizione più della Pace

. Quale è il significato? "H' forza dà al suo popolo H' benedice il suo popolo con la Pace" (Sl.29)

"se uno sbaglia ritorna al punto in cui ha sbagliato". Sbaglia fra il primo brano e il secondo, torna al primo brano. Sbaglia e non sa dove ha sbagliato. torna indietro fino a un punto che sia chiaro per lui.

Accadde che Rabbi Hijà e Rabbi Yssà e Rabbi Ammi venissero al banchetto nuziale di Rabbi Elazar. sentirono la voce di Rabbi Yochanan, su un nuovo soggetto: andiamo a sentire la sua parola, dissero: Elazar è il più sollecito vada a sentire: osì parlò Rabbi Yochanan: mentre recitava "Affinchè si prolunghi la vostra vita e quella dei vostri figli" (Deut. 11) trovò che egli stesso stava rafforzando la CAVANNAH.

Rabbi Lya Rabbi Yssà a nome di Rav Achà, dissero chiunque nel pregare trovi se stesso nella recitazione di "SHOMEA TEFILLAH" (15° Benedizione) st modificando la propria intenzione (vada via)

Rabbi Yrmiah a nome di Rabbi Elazar dice chi dice la Preghiera e non mette l'intenzione del proprio cuore, se comprende, ritorni indietro e metta l'intenzione del proprio cuore pregando altrimenti non dica la Preghiera.

Disse Rabbi Hijà in tutta la mia vita non mi sono mai concentrato solo una volta mi concentrai e mi dissi chi viene prima lo ARKAFTA (funzionario persiano) o l'Esilarca? Shemuel disse "io conto gli uccellini"

Rabbi Bun Bar Hijà dice: io conto le file di mattoni. Disse Rabbi Matnia io sono naturalmente forte! Quando dico "Ti ringraziamo" è la giusta intenzione.

Daf 18A

Mishnah

Gli operai recitano (lo Shemà) sulla cima dell'albero e sulla cima di una impalcatura ma non è permesso fare questo con la Preghiera delle 18 Benedizioni.

Ghemarah

Secondo la Mishna gli operai (agricoli) recitano lo Shemà sulla cima di un albero e gli artigiani sulla cima di una impalcatura. I Maestri della Mishnah tramandano in una Baraita così dicono la Preghiera delle 18 Benedizioni sulla cima di un ulivo o su un fico, ma su tutti gli altri alberi scendono e pregano di sotto, e il padrone sempre scende e prega di sotto. E perché sulla cima di un

albero di ulivo esu un albero di fico (è permesso)? Perché, dicono Rabbi Abbà e Rav Simon Teravion, perché ci sono molti rami (e c'è disturbo per parecchi padroni e funzionari, per questo è stato permesso. PNEH MOSHE)

Il portatore (di portantina) nonostante che sia in servizio con la portantina sulla sua spalla recita lo Shemà ma non inizia a dirlo nell'ora in cui scarica e non nell'ora in cui sta sostenendo il peso poiché il suo cuore non è tranquillo. Fra questo e quello non preghi finché sta sotto carico. Se ha sopra di sé una portantina di quattro KAB è permesso (non essendo un carico molto fastidioso è permesso PNEH MOSHE).

Dice Rabbi Yonatan: se è bilanciato. In che senso bilanciato? Se ci sono due pesi sulle spalle e uno al centro.

E' tramandato dai Maestri della Mishnah: non ammicchi con gli occhi e reciti.

Gli operai che stanno lavorando di fronte al proprio padrone (e finiscono di mangiare) dicano solo la prima benedizione (della Benedizione dopo il pasto) e completino con la Benedizione su Yerushalaim e chiudano con la Benedizione sulla Terra. Ma se stanno essi stessi facendo il pasto o se il padrone mangia con loro devono dire tutte e quattro e Benedizioni (della BIRKAT HAMAZON)

Dice Rabbi Minà: questo dice che è vietato compiere un lavoro e nell'ora in cui si dice la Benedizione.

Rabbi Shemuel Bar R. Yzhaq a nome di Rav Huna dice: non si alzi una persona per pregare (la Preghiera delle 18 Benedizioni) se ha soldi in mano. se li ha davanti a sé è vietato, se li ha dietro è permesso.

Rabbi Yssà usava metterli in un sacchetto e sospenderlo al braccio (quando pregava)

E hai imparato questa sentenza: Disse R. Yzhaqq nascondi il denaro che è in tua mano e soltanto nella tua mano.

R. Yossè Bar Avun istruì Rav Hillel suo figlio così. Rabbi Hizqià e Rav Yaacov Bar Achà stavano sedendo e studiando a Torah in un luogo e Rav Yaacov Bar Achà aveva monete con sé e stava dicendo la Preghiera...

Daf 18B

E le legò (con dei lacci in un sacchetto) e le dette a Rabbi Hizqiah, aggiunse moneta a moneta e le legò e passò oltre e disse: cosa è nella tua mano?

Disse Rabbi Haninà anche (il Cohen) che trasporta l'acqua nel sacrificio di Hattat dice lo Shemà e la Preghiera delle 18 Benedizioni. Rav Huna dice la recitazione dello Shemà e della Preghiera (in questo caso) è esente da intenzione. Ha detto Rav Minà in questa discussione vale l'opinione di R.

Pinhas e persino è detto che lo Shemà richiede intenzione e la Preghiera richiede intenzione?

Dice R. Yossè la regola è come dice Rav Yaacov Bar Achà a nome di Rabbi Yochanan. Di terminare l'azione (di portare l'acqua) che non diventi inadatta, secondo la parola della Torah.

Mishnah

Lo sposo è assolto dall'obbligo di recitare lo Shemà la sera prima del matrimonio e fino all'uscita dello Shabbat se non ha assolto il suo dovere coniugale.

Si racconta che Rabban Gamliel che recitò lo Shemà nella prima notte di matrimonio. I suoi allievi gli dissero: non ci hai insegnato, maestro nostro, che lo sposo è assolto dall'obbligo di recitare lo Shemà la prima notte di matrimonio? Egli rispose loro: io non posso acconsentire a voi di togliere nemmeno un'ora il giogo del Regno celeste.

Ghemarah

Rabbi Elazar Ben Antigonos a nome di Rabbi Eliezer figlio di Rabbi Yannay questo disse: che è permesso per lo sposo incontrare sessualmente la sposa all'inizio dello Shabat. Disse Rav Haggay l'opinione di R. Yossè è nel caso della vedova, in cui (l'atto sessuale) non provoca una ferita.

Dice la Mishnah (Niddà) (si aspettano) "quattro notti" (per vedere il sangue) e tu potresti dire vale per la vedova, Dice Rav Yaacov Bar Zebdi ho posto la questione

Daf 19A

a R. Yossè: che differenza c'è con uno che rompe un recipiente (di Shabat) per mangiare l'uva che è all'interno? Rispose R. Yossè guarda l'ultima parte: Che non c'è l'intenzione di farne (della vergine) un vaso (cioè non sono paragonabili i due casi NdT). E qui si tratta di uno che fa un rapporto coniugale paragonandolo ad uno che si occupa (di rompere) un vaso!

Rav Yzhaq Bar Rav Mesharshià chiede quale differenza (fra il caso in questione della vergine) con uno che apre un ascenso di Shabat (v. Mishnah Eduyot): Gli rispose: guarda l'ultima parte: qui l'intenzione di fare quello che una persona fa in un rapporto coniugale non è paragonabile a quella di uno che rompe un vaso.

I Maestri della Mishnah vietano che un uomo inizi il primo rapporto coniugale (con una vergine) di Shabat, perché potrebbe fare una ferita (rompendo l'imene) ma altri lo permettono.

Dice R. Yossè per quale ragione R. Abun sostiene l'opinione di questi altri? Perché l'atto (del rapporto coniugale) perché non c'è la volontà (di rompere l'imene, ma di compiere un atto coniugale) e da questo provocare una ferita. Asì dice che è proibito.

Biniamin di Ghinzaq viene e dice a nome di Rav che è permesso. Rabbi Shemuel ascolta e lo condanna. Lui (Biniamin) muore. Su di lui è detto: Benedetto colui che è stato colpito. E su Rav è detto: "Non accadrà al Giusto nessun infortunio, i malvagi son pieni di malanni" (Prov. 12)

Shemuel dice: tutte le leggi del primo capitolo del trattato Niddah sono Halachà (da studiare) ma non da praticare.

Rabbi Yanay si astiene nel caso di una minore che non ha ancora il suo tempo (il suo mestruo) e viene sposata.

Posero una domanda: se (lo sposo) può avere un secondo rapporto? Noi sappiamo che il sangue sia per la penetrazione (e non sia sangue mestruale), e per il rapporto occorrono i giorni di sospensione

Disse Rabbi Abahu: ho assistito Rabbi Shimon Bar Abbà che fece una domanda a Rabbi Elazar cosa dicesse di un secondo rapporto di Shabat? Ed egli lo permetteva, in quanto era dell'opinione di Shemuel

Shemuel diceva si può entrare in uno stretto passaggio di Shabat anche se si spostano le pietre.

Disse Rabbi Hagay assistente di R. Shemuel di Cappadocia gli feci una domanda a R. Yoshaya e luihemuel Bar Yzhaq e disse: Non è questo il sangue della mestruazione e non è quello il sangue della verginità.

I Maestri della Mishnah hanno proibito la sposa tutta la settimana (di lutto) ed è proibito per lei la coppa della benedizione secondo le parole di R. Eliezer- Che significa quel che dice R. Eliezer: che non è possibile che non esca il sangue della mestruazione insieme al sangue della verginità.

Mishnah

(Rabban Gamliel) fece il bagno la prima notte dalla morte di sua moglie. Gli dissero i suoi allievi Maestro Nostro, non ci hai insegnato che era proibito a chi è in lutto? Rispose loro: io non sono come gli altri uomini, io sono delicato.

Ghemarah

Chi ha insegnato che è vietato a colui che è in lutto di lavarsi? Rabbi Natan.

Rabbi Ammì era in lutto e chiese a Rabbi Hijà Bar Ba chi ha tramandato la regola di "tutti i giorni della settimana di lutto?" ed egli rispose: Rabbi Natan.

Rabbi Yossè era in lutto e chiese a Rabbi Ba Bar Kohen a proposito di R. Achà e gli rispose non è come nel caso di Rav Ammì..

Daf 19B

Che ebbe un lutto e domandò a Resh Laqish e lo istruì come secondo la regola di R. Natan "Tutta la settimana di lutto (è vietato bagnarsi) ", gli domandò e nel caso di due lutti quale è la regola? E fu risposto a lui: come secondo la regola di R. Hijà Bar Ba, e dissero alcuni che proveniva da Resh Laqish.

e ancora secondo una tradizione Rav Hammà padre di Rabbi Oshià aveva avuto un lutto, chiese (il permesso di bagnarsi) ai Maestri ed essi lo vietarono. Non dite che i Rabbini della Terra d'Israele sono più facilitanti e i Rabbini di Roma sono più duri,

posero il problema (del bagno della persona in lutto) e lui domandò a Zeirà. Non dite che i Rabbini di Roma questo permettono e questo proibiscono. Se in un luogo usano (permettere di) lavarsi dopo (che il morto è stato deposto dal) giaciglio e (sepolto) ci si lavi

E nel Sud usano lavarsi

Disse Rabbi Yossè a nome di Rabbi Abun chi permette di lavarsi permette anche di mangiare e bere (n

ormalmente). Lì (in Babilonia) dicono: per i bagni di piacere non è permesso, ma per i bagni non di piacere è permesso.

Accadde a Shemuel Bar Abbà che salirono a lui alcuni scavatori e domandarono a Rav Yssà che cosa dicesse del bagnarsi e e disse loro di non bagnarsi, che era (passibile di) morte.

Domandarono: non è permesso nemmeno (alla fine di) Tishà BeAv, non è permesso nemmeno dopo Yom Kippur.

Videro che Rabbi Yossè figlio di Rabbi Haninà si bagnava (mentre era in lutto). Non capirono se era per una sua impurità o per rinfrescarsi. Non capirono se fosse un bagno freddo (che era permesso)

Ha insegnato R. Achà così in una Baraita: riguardo a colui che va per strada, e si sporca i piedi, è permesso lavarli in acqua. II Maestri della Mishnah insegnano: l'uomo in lutto e la donna mestrata che vanno per strada: a loro è permesso portare i sandali a NEILLAH (la funzione conclusiva di Yom Kippur). Quando arrivano in città devono scalzarsi. Così pure a Tishà beAv o a un digiuno pubblico.

I Maestri della Mishnah hanno insegnato: i luoghi in cui è permesso salutare le persone in lutto di Shabat, li si saluti e così è nel Sud.

Rabbi Hoshiyà andò ad un luogo e vide delle persone in lutto. Era Shabat e le salutò, disse loro io non conosco l'uso del vostro luogo Shalom Alechem come è d'uso da noi.

R. Yossè B. Rabbi Hafaltà diceva le lodi come secondo Rabbi Meir. Era un uomo grande un uomo santo un uomo modesto' una volta vide delle persone in lutto di Shabat e le salutò. Gli risposero: perché fai queste lodi, ed egli disse loro 'vide delle persone in lutto di Shabat e le salutò' dicendo voi sapete quanto fosse rigoroso, Da questo episodio si impara che non c'è lutto nello Shabat.

Lì è scritto "Le Benedizioni di HaShem rendono ricchi " (Prov. 10) questo riguarda la benedizione dello Shabat.

E 'la fatica non toglie nulla ad esse' questa è l'AVELUT (lo stato di lutto) come si dice: "il Re è in lutto per suo figlio " (2° Sam. 19)

Mishnah

Quando morì Tabì suo schiavo, (di Rabban Gamliel) egli accettò le condoglianze. Gli dissero: non ci hai insegnato, Maestro Nostro, che non si accettano condoglianze per gli schiavi? Rispose loro. Tabì mio schiavo non era come il resto degli schiavi, era una persona perbene,

Daf 20A

Ghemarah

Dunque sugli altri uomini liberi si accettano le condoglianze. Secondo la Mishnah non si accettano condoglianze per gli schiavi. Raccontano i Maestri della Mishnah che morì la governante di Rabbi Eliezer e si radunarono i suoi allievi e gli fecero le condoglianze, ma lui non accettò.

Si ritirò da loro e tornò (a casa) e gli allievi andarono dietro di lui. Disse loro: a cosa sono stato simile, che voi avete avuto l'intenzione (giusta) quando vi ho congedato, ma non avete avuto l'intenzione (giusta) quando sono stato più brusco? E noi non accettiamo le condoglianze per gli schiavi perché gli schiavi sono paragonabili agli animali? Se per gli altri uomini liberi (che non siano parenti) non accettiamo le condoglianze, così facciamo per gli schiavi (Non è un ragionamento de minori ad majorem: la Ghemarah riporta COL SHEKEN, cioè paragona i liberi non parenti agli schiavi). Colui al quale è morto il suo schiavo o il suo bue si dica a costui: D-o riempia la tua perdita.

Così quando morì Resh Laqish, Rabbi Hijà Bar Adà figlio della sorella (di R. Qapparà) accettò le condoglianze per lui, perché era il suo Maestro.

Dissero i suoi allievi: una cosa di un proprio congiunto è come quella del nostro Maestro.

(R. Hijà) Salì alla Tevah e fece questo discorso:

Dice il Cantico dei Cantici: "Il mio amico è sceso nel suo giardino, nelle aiuole di aromi, a pascolare nei giardini." Non è necessario solo questo verso.

Il mio amico: è il Santo Benedetto Egli Sia

È sceso nel suo giardino: è il mondo

Nelle aiuole di aromi: questo è Israele

Per pascolare nei giardini: sono i popoli del mondo

Per raccogliere le rose: queste sono i Giusti che sono fra di loro

Midrash: a cosa assomiglia tutto ciò? A un Re che aveva un figlio e amava suo figlio più del necessario.

Cosa fece il Re? Gli piantò un frutteto: nel momento in cui suo figlio faceva la volontà di suo padre, egli girò per tutto il mondo e vide che non vi era piantata la bellezza, e lo piantò nel proprio frutteto. Nel giorno della sua ira il Santo Benedetto Egli Sia girò per tutto il mondo e raccolse le sue piantagioni. Così nel momento che Israele fa la sua volontà egli il Santo Benedetto Egli Sia gira fra i popoli del mondo, vede se c'è un Giusto e lo porta ad aderire a Israele. Perciò si aggiungono e (Israele) si allarga.

E nell'ora in cui i popoli sono adirati, egli prende i Giusti fra di loro.

Un giorno Rabbi Hijà e la sua compagnia, e c'è chi dice R. Yossè B. Rav Halaftà e la sua compagnia, e c'è chi dice Rabbi Aqivah e la sua compagnia erano seduti a studiare la Torah sotto un albero di fico, e il proprietario guardava che non li cogliessero giorno per giorno.

Dissero: da qui li togliamo e cambiamo posto. Il giorno dopo venne il proprietario del fico e disse loro Maestri, forsemi avete privato di una mizvah che insegnate al popolo di fare con me. Gli dissero siamo arrabbiati che tu sospetti di noi.

Il mattino seguente quando salì su di lui il sole, i fichi erano pieni di vermi.

Nella stessa ora disse il padrone del fico che aveva capito la vero momento di cogliere i frutti del fico e fu colto lui-

Così il Santo Benedetto Egli Sia sa il momento di cogliere i Giusti e li leva dal mondo e questo ne è privo.

Così quando morì Rabbi Bun Bar Hjià salì alla Tevah R. Zeirà e disse questo discorso:

“E’ dolce il sonno del lavoratore” (Koh. 5) Non è scritto qui che dormirà, ma che poco o molto mangerà. (cioè che avrà un premio nel mondo a venire NdT)

A cosa tutto ciò è simile Rabbi Bun a nome di

Rabbi Hijà disse: a un re che dà il salario grande agli operai; e c’è lì un lavoratore ed è stato pagato per la sua opera più del necessario; cosa fece il re andò con lui avanti e indietro. Alla sera vennero gli altri operai e dissero: noi faticiamo tutto il giorno e per il salario e tu dai a lui per due ore di lavoro il salario completo.

Rispose il re questo in due ore fatica più di quello che voi fate per tutto il giorno.

Così ha fatto Rabbi Bun nello studio della Torah per ventotto anni ciò che non fa un o studioso erudito in cent’anni.

Così alla morte di R. Simon Bar Zebid salì sulla Tevah R. Lya e fece questo discorso:

Su quattro cose si regge il mondo, e tutte loro se ne manca c’è una sostituzione a loro: “Esiste per l’argento la miniera e i luoghi dove viene raffinato l’oro. Il ferro viene tratto dalla terra, e dalla roccia scaturisce il rame” (Job 28) Queste cose se ne manca hanno una sostituzione ma un Talmid Hakham che muore chi ci porterà la sua sostituzione chi porterà il cambio? “La sapienza dove la si troverà e qual è il? luogo per l’intelligenza” (ib.) ed è nascosta agli occhi di ogni vivente.

Disse R. Levì cosa dire di mio fratello Yosef quando ha trovato la sua essenza è uscito il loro cuore, come è scritto “e rimasero sbigottiti” (Gen. 42). Abbiamo perso R. Simon Bar Zebid ecc.

Daf 20B

Quando morì R. Levì salì alla Tevah il padre di Shemuel e fece questo discorso: “Dopo avere ascoltato ogni cosa, temi D-o” (Koh. 12). A cosa era simile Levì Ben Sisì? A un re che abbia una vigna che produce cento botti di vino all’anno. Meno cinquanta, meno trenta, meno venti, meno dieci meno uno e ha fatto cento botti e questo vino era caro per lui come tutta la vigna. Così era R. Levì Ben Sisì caro al Santo Benedetto Egli Sia come tutta l’umanità, perciò è scritto: “Perché questo è tutto l’uomo” (ib.)

Kahana era un giovane molto potente venne in Terra d’Israele un suo derisore un certo Ben Pachin (un diavolo qualsiasi che gli disse “quale è la voce dal Cielo” perché nell’ira Rabbi Yochanan lo aveva fatto morire, poi aveva implorato la Misericordia Divina ed era risorto –[PNEH MOSHE, ma anche altrove]) che gli disse “Qual è la voce dal Cielo?

E lui rispose: un duro giudizio è stato decretato per te per i tuoi peccati e così fu. Poi venne un altro derisore e gli disse "Qual è la voce del Cielo" e lui rispose: un duro giudizio è stato decretato per te per i tuoi peccati e così fu.

Disse allora perché sono venuto in Terra d'Israele? Per acquistare merito nello studio della Torah, ed ora pecco uccidendo i figli della Terra d'Israele! Devo tornare indietro e stare là,

Venne di fronte a Rabbi Yochanan, disse un uomo, che la madre lo deride e la matrigna lo onora deve tornare da lei?

Disse R. Yochanan torna da chi ti onora. Tornò Kahana da dove era partito. Dissero a Rabbi Yochanan Kahana è tornato in Babilonia. Lui disse perché era partito senza permesso?

Gli risposero per la parola che gli hai detto lui è partito senza permesso.

Rabbi Zeira una volta venne in Terra d'Israele e perse sangue. Andò a comprare una misura di carne dal macellaio. Gli chiese quanto costasse la libbra e gli rispose cinquanta mine e un karsom.

Gli disse prendi sessanta mine e questo non le accettò. Gli disse prendi settanta mine e questo non le accettò, gli disse prendi ottanta mine e questo non le accettò, gli disse 90 mine fino quasi cento mine e questo non le accettò. Gli dette cento mine e questo le prese,

Gli disse ho fatto secondo il tuo uso. La sera arrivò alla Sinagoga. Chiese a loro Maestri qual è l'uso della Terra d'Israele che un uomo non mangia un a libbra di carne finchè non paghi un Kursam.

Gli chiesero: chi ha fatto questo giudizio. Un macellaio. Lo cercarono, ma era morto e passò la sua bara.

Dissero a lui: fin qui (si è spinta la tua ira)? Rispose: non sono arrabbiato con lui che pensava che questo fosse l'uso.

R. Yssà una volta salì in Terra d'Israele, andò da un barbiere e gli chiese che voleva bagnarsi alle acque calde di Tiberiade. Un tale burlone lo prese in giro per il naso. Gli disse che naso sciolto ha quest'uomo.

In questo tempo un arconte stava giudicando dei banditi. Venne (questo) e rise di lui. Gli disse l'arconte chi era con te? Girò gli occhi e vide chi rideva. Gli disse: è questo. Era con me. lo presero, lo giudicarono e confessò loro un omicidio.

Quando ambedue i delinquenti andavano alle forche videro R. Yssà che veniva dal bagno.

Gli dissero: il tuo naso sciolto ci ha portato male.

Egli rispose c'è la tua sfortuna: non è scritto forse: "Ora non schernite, affinché non si rafforzino i vostri oppositori" (Isaia 28)

Rabbi Pinchas Rabbi Yrmiah, a nome di Rabbi Shemuel Bar Rav Yzhaq fecero questa obiezione: i burloni all'inizio portano sfortune e alla fine distruzione. All'inizio sfortune come è detto "Ora non deridete per non rafforzare i vostri oppositori" (b) e alla fine distruzione, come è detto "Perché lo sterminio che è stato decretato dal Signore D-o degli Eserciti, Egli lo compie su tutta la terra"

Mishnah

Lo sposo che voglia recitare lo Shemà la prima notte lo può fare. Rabbi Shimon ben Gamliel dice: non tutti quelli che vorrebbero invocare H' lo possono fare

Ghemarah

I Maestri della Mishnah hanno insegnato che ogni cosa che provochi angoscia ciascuno può invocare H' se lo fa egli stesso come singolo.

Il Talmid Hakam lo fa (lo studio) e ciò gli porta Benedizione. E ogni cosa che sia lode (al Cielo) non tutti quelli che lo vogliono fare da singoli lo possono fare: il Talmid Hakam lo fa solo se lo sceglie l'incaricato del pubblico.

È insegnato (in una Baraita) essi si possono muovere sui lati della strada, e nel momento che uno possa muoversi sui campi persino recintati.

Disse Rabbi Abahu accadde a Rabbi Gamliel e a Rabbi Yehoshua che erano per strada e camminavano sui

lati della strada e videro R. Yehuda ben Pappos che era stato sommerso e arrivava di fronte a loro. Disse R. Gamliel a R. Yehoshua chi è costui che cammina sulle dita?

Gli rispose è R. Yehuda ben Pappos che fa sempre tutto per amore del Cielo. Disse ma forse non è così insegnato nella Baraita che non tutti quelli che vogliono fare possono fare e che il Talmid Hakam fa se è nominato dall'incaricato del pubblico?

Gli disse è anche tramandato in una Baraita che qualsiasi cosa provochi angoscia ciascuno che voglia fare per se stesso in quanto singolo (una mizvah) la faccia il Talmid Hakam la fa e ciò gli porta benedizione.

Disse a lui R. Zeira solo se non si rende ridicolo.

Una volta Rabbi Yossè e Rav Shemuel B. Rav Izhaq erano seduti a mangiare presso una delle loro Sinagoghe. Ora venne il tempo della Preghiera. Rabbi Shemuel b. Izhaq si alzò e pregò.

Egli (R. Meshaya) gli disse: forse non ha insegnato R. (Gamliel) se uno ha iniziato (a mangiare) non interrompa?

Ed è tramandato da Hizqiah chiunque sia esente da una cosa e la fa lo stesso è chiamato idiota. Dissero ma non si tratta di Rabbi Gamliel.. Rispose: è permesso a Rabbi Gamliel in quanto Rabbi Gamliel ha detto: io non vi ascolto se volete togliere da me il giogo celeste.